

I conti pubblici dopo l'Eurogruppo

Famiglie e imprese,
le misure del governo
per usare i nuovi fondi

In Parlamento lo scostamento di bilancio di 29 miliardi

Allo studio

Incentivi per sostituire vecchie caldaie a gas, ecobonus al 65% sulle ristrutturazioni edilizie

di Enrico Marro

ROMA Ora che la commissione europea ha dato il via libera all'attivazione della «clausola di salvaguardia nazionale», l'Italia potrà spendere 14,4 miliardi di euro nel 2027 e altrettanti nel 2028. In ciascuno dei due anni 7,2 miliardi verranno destinati a spese, sia correnti sia in conto capitale (investimenti), per l'energia e 7,2 miliardi per la difesa. In tutto, questi interventi assorbiranno 28,8 miliardi, che non saranno conteggiati dalla commissione Ue ai fini del rispetto dei vincoli sul tasso di crescita della spesa netta. Insomma, per dirla in termini più semplici, l'Europa, visti il moltiplicarsi dei conflitti bellici in giro per il mondo e l'impennata dei prezzi di petrolio e gas, ha deciso di consentire agli Stati membri di spendere di più in deficit per rafforzare la difesa e per accelerare la transizione energetica verso modelli di minor consumo e basati su fonti rinnovabili.

In questo quadro il governo italiano ha in programma di utilizzare i margini in più di flessibilità con un pacchetto di misure su entrambi i fronti. Vediamo più nel dettaglio, cominciando dal capitolo ener-

gia. Gli interventi allo studio saranno «in favore di famiglie, studenti, imprese, pubbliche amministrazioni e infrastrutture», è scritto nella relazione al Parlamento con la quale il governo chiede appunto lo «scostamento di bilancio» per 28,8 miliardi nel biennio 2027-28 (pari allo 0,6% del Pil per ciascun anno). Scostamento che dovrà essere autorizzato martedì, a maggioranza assoluta, da Camera e Senato. Poi, con la manovra di bilancio, arriveranno gli interventi, che però, secondo i paletti fissati da Bruxelles, non potranno avere natura contingente. Esclusi, quindi, bonus, tagli alle accise o altre forme di calmieramento dei prezzi. Dovranno invece essere misure per ridurre strutturalmente l'uso di combustibili fossili e aumentare la produzione di energia pulita, anche se il governo sta premendo sulla Ue per ottenere una valutazione meno rigida, per esempio sui bonus in bolletta per i clienti vulnerabili.

Nel capitolo energia ci sono già diverse ipotesi. Per le famiglie: incentivi per le pompe di calore e la sostituzione delle vecchie caldaie a gas; ecobonus al 65% sulle ristrutturazioni edilizie con efficientamento energetico. Per gli studenti: agevolazioni per favorire l'utilizzo del trasporto pubblico locale e nazionale. Per le imprese: misure a so-

stegno della produzione di energia da fonti rinnovabili (credito d'imposta) e una nuova «energy release» (quote di energia elettrica a prezzo calmierato riservate alle aziende energivore). Riguardo alle infrastrutture, si punta all'efficientamento energetico di scuole, ospedali, università e impianti sportivi, oltre all'ulteriore sviluppo delle reti ferroviarie. Ma anche a nuovi impianti fotovoltaici, all'aumento della capacità di produzione idroelettrica e alla promozione del biometano.

Nella difesa, invece, gli investimenti si muoveranno in coerenza con gli obiettivi definiti nell'ambito della Nato e riguarderanno, per la spesa corrente, il potenziamento degli stipendi del personale mentre per la parte in conto capitale verranno rifinanziati i programmi di investimento pluriennali in innovazione tecnologica, mezzi e armamenti, droni compresi, e il potenziamento dei sistemi di sicurezza e cybersecurity per contrastare le minacce ibride.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ministro



● Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia

● Ha ricoperto il ruolo di ministro dello Sviluppo Economico nel governo Draghi ed è stato sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri con delega allo Sport nel governo Conte

